

Misteri della Luce del Rosario secondo il Lezionario ambrosiano nel tempo dell'Incarnazione del Signore¹

La contemplazione del simbolo messianico

“La città celeste non è illuminata né da sole né da luna, ma le dà luce la gloria di Dio”

Nei vangeli dell'Infanzia e della predicazione iniziale, la luce è un simbolo richiamato in diverse forme - come documentato anche dai brani biblici che si useranno in questi misteri - perché è un simbolo messianico. Con l'Avvento del Figlio di Dio, l'uomo che camminava nelle tenebre ora può vedere la luce, e i suoi sentieri non saranno più insidiosi.

Dai Magi (che si misero in viaggio da lontano per arrivare ad incontrare la Luce simboleggiata in quella Stella che comparve nell'orizzonte della loro vita di sapienti) impariamo come il senso dell'intera vita di ogni credente è l'itinerario verso Dio, verso la Luce. Non c'è gioia più grande che quella di trovare finalmente Dio, dopo averlo sempre cercato o con una motivazione sapienziale (come posso essere felice?) o dietro ad una domanda di senso (perché l'esistenza è così segnata dal male?). Nella liturgia post-epifanica, il simbolo della Luce si concretizza nella festa della Candelora. Quando il 2 febbraio portiamo a casa una candela benedetta - da accendere durante l'anno appena iniziato, in quelli che saranno i momenti significativi vissuti intorno al focolare domestico - lo facciamo affinché ci richiami la Luce di Dio, che si è fatto vicino e nostro compagno di vita, al punto di diventare “luce” che illumina il nostro cuore e rallegra il nostro volto con la sua semplice, ma rassicurante presenza.

Primo mistero: L'annuncio della nascita di Gesù ai pastori : *Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama (Lc 2, 14)*

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». (Natale del Signore, Messa all'aurora)

Ecco chi ha scelto la accondiscendenza divina per annunciare la nascita del Salvatore. Colui che sarà il Buon Pastore di Israele è rivelato ai pastori di Betlemme, gente esclusa dal resto della società per via del mestiere che praticavano, fonte di impurità e di inaccessibilità alla santa assemblea, e perché ritenuti dei furfanti. Cristo inizia dagli ultimi, facendo chiarezza su un dato da non trascurare e cioè che Dio ha fatto una scelta di campo: è dalla parte dei poveri, gli ultimi, i diseredati.

Secondo mistero: I magi guidati da una stella: *Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore (Mt 2,2)*

¹ I tradizionali “Misteri luminosi” sono stati modificati, introducendo eventi propri del tempo liturgico dell'Incarnazione, così da aderire meglio alla struttura del Lezionario e ai temi teologici e spirituali che vi sono sottesi

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ... Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. (Epifania del Signore)

E' il Signore stesso che ci attira a sé. Ad un certo punto, nella ricerca di Dio la luce che ce lo rivela diventa piena e il segno inequivocabile. Dio si fa conoscere mediante il Figlio. E solo il Figlio può concederci di conoscere il Padre. Chiediamo che gli uomini all'oscuro del Vangelo possano vedere un giorno la luce di Cristo Salvatore, via che conduce al Padre.

Terzo mistero: Simeone proclama Gesù "Luce delle nazioni": Il Signore nostro Dio verrà con potenza e illuminerà i suoi fedeli (Benedizione delle candele nella Presentazione del Signore)

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ... Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». (Presentazione del Signore))

Molte persone anziane perdono il gusto del cammino spirituale. E' d'esempio il buon vecchio Simeone che ha la consolazione personale di toccare il Verbo di Dio fatto carne. Preghiamo per i nostri anziani, quelli di cui si dice: "Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli" (Sal 78, 3-4); perché non si scoraggino o per le conseguenze dell'età che avanza o per le delusioni della vita, talora sperimentate in famiglia. Non perdano la speranza di vedere illuminati dalla luce di Cristo loro stessi e le persone a cui vogliono bene.

Quarto mistero: Il battesimo di Gesù: la tua parola onnipotente, o Dio, discese a noi dal suo trono regale (Sap 18, 15)

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. ... Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». (Battesimo del Signore)

Lo Spirito, Luce delle menti, ci guidi a contemplare in questo mistero la rivelazione del Figlio di Dio davanti l'Israele di Dio. Il Padre ha parlato e lo Spirito ha confermato: Gesù è il Figlio, l'amato. Con gli occhi di un padre e pieni di orgoglio per il figlio, visto come un capolavoro, così dovremmo immaginare gli occhi di Dio su Gesù. Con uno sguardo simile, puro ed estasiato, cominciamo a scrutare più da vicino il suo Mistero.

Quinto mistero: La predicazione del Vangelo e l'invito alla conversione: Il lieto annuncio di Gesù Cristo, Figlio di Dio, è giunto a noi (Mc 1, 1; Lc 11,20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». (Martedì della settimana della prima domenica dopo l'Epifania)

La luce della Grazia si diffonde sul mondo, come il sole che, dopo essere sorto, strappa ogni terra alle ombre che la ricoprono durante la notte. E' luce stupenda, una luce che non brilla solo per Israele, ma anche per le Nazioni (la Galilea è dove vivono mischiati israeliti e pagani). Dopo i giorni delle feste natalizie-epifaniche, i nostri volti si volgono a Lui, il Cristo, e la conversione diventa un cammino feriale e quotidiano. Su questo percorso personale e comunitario, Egli illumini ogni uomo e ogni donna che anela ad uscire dalla tenebra del peccato e vuole camminare sotto il Sole di Giustizia.

Conclusione

Ave regina dei cieli,
ave signora degli angeli,
porta e radice di salvezza
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore

(Cantemus Domino, n. 337 M.T. Zardini, ECO, Milano)